

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5916 del 19/12/2019
Oggetto	ACQUE SOTTERRANEE - PROCEDIMENTO FE17A0030 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI DUE POZZI AD USO ZOOTECNICO IN VIA CAVO, NEL COMUNE DI MIRANDOLA (MO) - RICHIEDENTE: DITTA GOLINELLI GIACOMO
Proposta	n. PDET-AMB-2019-6085 del 18/12/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno diciannove DICEMBRE 2019 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE17A0030
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI DUE POZZI AD USO
ZOOTECNICO IN VIA CAVO, NEL COMUNE DI MIRANDOLA (MO)
RICHIEDENTE: DITTA GOLINELLI GIACOMO

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto

idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- in data 21/10/2019 è pervenuta a questo Servizio di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PG/2019/162102 in pari data, domanda di variante non sostanziale della precedente domanda di concessione presentata in data 11/10/2017 a nome della Ditta individuale Golinelli Giacomo (C.F. GLNGCM86M29A944N) con sede in Via Statale Nord n. 116 nel Comune di Mirandola (MO);
- la domanda di concessione originaria prevedeva la realizzazione di due nuovi pozzi da perforare nei terreni di proprietà del richiedente fino ad una profondità di 25 m per una portata massima di 5,0 l/s ciascuno ed un volume annuo complessivo di 12.000 mc, finalizzata a soddisfare i fabbisogni idrici di un nuovo allevamento di suini da realizzarsi in Via Cavo, nel Comune di Mirandola;
- a seguito dell'istruttoria eseguita da questo Servizio, con Determinazione n. DET/AMB/2018/4611 del 11/09/2018 era stata autorizzata la realizzazione dei due pozzi in oggetto propedeutica al rilascio della concessione richiesta;
- la validità della Determinazione di cui sopra (6 mesi prorogabili per un massimo di ulteriori 6 mesi) è decorsa inutilmente a causa di modifiche apportate al progetto originario ed alla conseguente necessità di aggiornare le autorizzazioni già acquisite;
- il nuovo progetto ha introdotto alcune modifiche riguardanti le opere di derivazione di acque sotterranee e l'utilizzo della risorsa nell'ambito dell'allevamento zootecnico;
- è stata pertanto presentata nuova domanda di concessione al fine di aggiornare la richiesta originaria e acquisire nuova autorizzazione alla perforazione dei pozzi;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- il nuovo progetto prevede la costruzione di una seconda porcilaia che consentirà di allevare un numero totale di 2.970 capi di suino da ingrasso;
- le modifiche apportate alla domanda di concessione consistono in:
 - spostamento verso nord di pochi metri dei due pozzi, rimanendo all'interno della medesima particella catastale (foglio 78, mappale 39 del Catasto Terreni del Comune di Mirandola);
 - riduzione del volume totale annuo richiesto per uso zootecnico da 8.500 a 8.300 mc/anno;

- rimangono invariati i volumi richiesti ad uso irrigazione verde aziendale (3.500 mc/anno) così come le caratteristiche dei pozzi in progetto, che di seguito si riassumono:
 - profondità massima 25 m
 - diametro 125 mm
 - materiale PVC
 - pompa sommersa 4 kW
 - portata massima 5 l/s
- relativamente all'uso zootecnico le acque dei pozzi verranno utilizzate per il lavaggio dei ricoveri e per la diluizione dei mangimi, mentre i fabbisogni per l'abbeverata dei suini verranno soddisfatti mediante allaccio all'acquedotto;

VERIFICATO che la nuova istanza presentata si configura come variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 31, comma 2 del RR 41/2001, della domanda di concessione originaria;

DATO ATTO:

- che non risulta pertanto necessaria una nuova istruttoria tecnica della domanda di concessione, essendo tuttora validi i contenuti nella Determinazione DET/AMB/2018/4611 del 11/09/2018 a cui si rimanda per una descrizione tecnico-amministrativa del procedimento svolto;
- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 90,00 €;

RITENUTO, sulla base di quanto sopra espresso, che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione dei pozzi richiesti dall'Azienda Agricola Golinelli Giacomo, con le caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta da Fantuzzi Corrado, in qualità di tecnico delegato dal richiedente, ed acquisita da questo Servizio con prot. n. 193676 del 17/12/2019;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, l'Azienda Agricola Golinelli Giacomo (C.F. GLNGCM86M29A944N) con sede legale in Via Statale Nord n. 116 nel Comune di Mirandola (MO), alla realizzazione di due pozzi su terreni distinti al foglio n. 78 mappale n. 39 del Catasto Terreni del Comune di Mirandola, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta in data 11/10/2017;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;

c) di stabilire che i pozzi in progetto potranno essere perforati fino alla profondità massima di 25 m dal piano campagna;

d) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti dei due pozzi in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:

- profondità massima 25 m
- diametro 125 mm
- materiale PVC
- tipo di pompa sommersa
- potenza della pompa 4 kW
- portata massima di emungimento 5 l/s

e) di stabilire che le perforazioni debbano essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:

- durante la perforazione dei pozzi dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- i pozzi dovranno essere realizzati con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- le teste pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetti, dotati di chiusino a tenuta ermetica, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetti nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatimetro e dotata di chiusura con tappo filettato;
- su entrambi i pozzi dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino

durante la realizzazione dei pozzi, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;

- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
 - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
 - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- f) il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A0030), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
 - l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato (geologo) e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) dei pozzi;
 - descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, diametro e profondità dei pozzi, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi e dell'eventuale avampozzo;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento dei pozzi;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche delle pompe installate;
 - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
- g) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- h) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche delle opere (profondità, acquifero sfruttato, ecc,) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;

- i) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- j) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- k) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- l) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- m) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- n) di rendere noto agli interessati che che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.